



Sono partito, sono arrivato.
ECCOMI! tante volte questa parola è risuonata nella mia vita.
Oggi la chiamata si fa nuova e diversa.

Mi metto prontamente in cammino con voi, dentro la vostra – nostra – storia recente e antica.

Carissimi tutti che siete qui presenti e quelli che lo sono per televisione grazie a Videolina, ed avete voluto partecipare alla mia Ordinazione Episcopale, sento tanto affetto e preghiera.

Una sensazione, subito, quello che sta sera stiamo vivendo è una meravigliosa azione dello Spirito Santo che ci fa sentire vivo Gesù in mezzo a noi. Siamo in tanti ma un corpo solo, una medesima voce per lodare il nostro Dio, tante membra segno di tanti ministeri ma per favorire l'unità del corpo. Se mi fossi fatto delle illusioni oggi Gesù mi ha detto la Chiesa è la Sua.

Mi presento a voi con abiti diversi, molti stentano a riconoscermi o mi guardano perplessi. Gli abiti che indosso non siano mai paludamenti che impediscono di riconoscere in me il volto di Cristo Servo. Richiamatemi quando non lo sono.

Trovo belle due coincidenze in questo giorno sono Ordinato Vescovo il 13 di settembre festa di S. Giovanni Crisostomo vescovo, 28 anniversario della mia ordinazione diaconale e in questa splendida pagina evangelica della professione di fede di Pietro alla domanda di Gesù "Voi chi dite che io sia".

Voglio rispondere con prontezza e gioia anch'io "Tu sei il Cristo".

Tu Gesù, il più bello tra i figli dell'uomo, amico dei poveri e degli ultimi, senso della mia vita, Signore che mi hai scelto e mandato. Gesù che ha pronunciarti si gusta dolcezza e gioia, salvezza e perdono.

In te Gesù lodo il Padre e lo Spirito Santo. A te Gesù bello affido il mio grazie umano e ti benedico per questo giorno.

Sono arrivato a questo giorno per l'amore della mia famiglia che mi ha fatto nascere e ha accolto la mia vocazione. Ti ringrazio per una famiglia umile, onesta, religiosa, per mio babbo Placido, mia mamma Pietrina, mio fratello Sergio con Ilaria. Tutti i cari parenti sempre ricordati con affetto.

Sono arrivato a questo giorno attraverso la Chiesa che si è resa presente nella mia vita con la parrocchia di Sardara ho memoria grata dei suoi sacerdoti vivi e defunti, di tante persone che hanno segnato la mia vita. Oggi accompagnati da don Vincenzo mi hanno fatto dono della croce che indosso.

Sono arrivato a questo giorno attraverso la Chiesa diocesana di Ales-Terralba con i suoi Vescovi, Sacerdoti e diaconi. Da 27 anni condivido lo stesso presbiterio e con tanti ho collaborato e condivido amicizia fraterna. In questa amata diocesi sono cresciuto come uomo e come prete vivendo la gioia di servire con le comunità di Villacidro, Montevecchio, Guspini, Mogoro, Gonnoscodina, Pompu, Siris, e collaborando in tanti uffici diocesani.

Questo elenco breve brevissimo ma ricco di tanti volti e nomi che ho nel cuore e che mai saranno sradicati; moltissimi siete qui!

La gioia di questo giorno richiama comunione, affetto, a Papa Francesco che è ferma e sapiente guida della Chiesa e che indegnamente mi ha fatto dono della pienezza del sacerdozio da vivere con e per la già amata Chiesa di Ozieri.

La gioia di questo giorno è riconoscenza a lei Mons Angelo Becciu che mi ha trasmesso con i Vescovi presenti la grazia dell'Episcopato. Questa diocesi la ama e io stesso con il legame spirituale di questa celebrazione sento filiale affetto. Lei stretto collaboratore di Papa Francesco alla prima occasione gli dica la passione e l'entusiasmo con cui lo ascoltiamo e lo seguiamo.

Carissimo Vescovo Giovanni più che le parole vorrei far parlare il cuore e gli occhi: grazie, grazie della fiducia, della stima, di esserle stato collaboratore, grazie dell'incoraggiamento di questi ultimi mesi.

Carissimo Vescovo Sebastiano ha il sorriso e il grazie di questa diocesi e mio personale. Questa Chiesa la conosce bene per essersi speso infaticabile e gioioso con la diocesi di Tempio.

Il ricordo affettuoso per il Vescovo Sergio che mi ha preceduto in questa Chiesa. Grazie don Sergio per quello che hai insegnato a me come alunno e collaboratore dell'ufficio catechistico. Grazie don Sergio per il bene seminato in questa diocesi.

E' speciale anche la comunione e l'amicizia che mi lega agli altri Vescovi presenti e della Sardegna. Saluto il Vescovo Arrigo di Cagliari, il Vescovo Paolo di Sassari, il Vescovo Ignazio di Oristano che ci raggiungerà, il Vescovo Giovanni Paolo di Iglesias, il Vescovo Mauro di Alghero-Bosa, il Vescovo Mosè di Nuoro, il Vescovo Antonello di Lanusei, il Vescovo emerito Pietro. Sono certo di essere accolto e vi assicuro la mia disponibilità a camminare con voi per il bene delle comunità ecclesiali. Ci onorano della presenza anche il Vescovo Mario Cassari Nunzio a Malta e Libia, il Vescovo Matteo del Gabon: amicizia da 27 anni con lui e con l'Africa. Dei Vescovi assenti come non ricordare Padre Paolo Gibertini che mi ha ordinato prete e Mons Orrù che saluto da qui.

(Grazie agli Abati presenti).

Mi rivolgo alla amata chiesa di Ozieri lo faccio guardando a questo anello segno di un'unione totale del Vescovo con la sua Chiesa e quale segno di servizio, di dono e di amore.

(porto con onore l'anello della consacrazione episcopale di Padre Giuseppe Pittau, arcivescovo di Castro, ringrazio lui e la famiglia di questo dono).

A Voi fratelli sacerdoti dai più anziani ai più giovani mi state a cuore come presbiteri e come persone ho la certezza di continuare a servire la diocesi "preziosi collaboratori". Saluto i Seminaristi di questa diocesi come dell'intera regione. Giunga il mio saluto alle comunità parrocchiali, operatori pastorali, animatori della catechesi, della liturgia, della carità, degli oratori. Invito le

famiglie, i giovani, i ragazzi, bambini, le associazioni e movimenti ecclesiali: diamoci la mano e camminiamo insieme con gioia e con fiducia.

(venerdì sera i giovani e ragazzi vi ho sentito molto vicini grazie).

Nel mio cuore e nel mio pensiero voi ammalati e sofferenti nelle cliniche e nelle famiglie vi giunga un'affettuosa carezza (penso all'ospedale di Ozieri che ho visitato).

Responsabili delle amministrazioni regionali, provinciali, locali (i sindaci presenti), le forze dell'ordine (carabinieri e polizia) che curate la serena e pacifica convivenza delle nostre comunità civili: vi saluto tutti e ciascuno esprimendo gratitudine per quanto operate assicurando partecipazione e collaborazione. Ringrazio per i saluti di benvenuto che mi sono stati rivolti.

A tutto il mondo del lavoro, la scuola, la cultura, la sanità, la giustizia, le imprese artigianali e commerciali, attraversato dal nostro paese da tensioni ed incertezze per il futuro soprattutto occupazionale, con gravi ricadute di impoverimento delle nostre famiglie: vi sono vicino pregando il Signore perché ci doni tempi migliori.

(domani la scuola inizia per migliaia di studenti con l'augurio a tutto il mondo della scuola vivano nella convinzione che essa rappresenta un'esperienza umana rilevante e che in gioco non ci sono solo esigenze economiche, pure importanti, ma la scelta di educare i propri figli a cittadini).

Pensando ancora a questa diocesi non posso non essere unito con l'affetto alla famiglia Masala di Nule che aspetta Stefano. Se vogliamo una società giusta dobbiamo essere giusti noi dicendo la verità. Esorto a dire questa verità.

Guardandovi in faccia il mio cuore vuole ancora fermarsi a un grande grazie alla comunità di Mogoro che ho servito per 10 anni, il loro ricordo per me è benedizione li saluto con il loro nuovo parroco don Nicola. Alla stessa maniera è viva in me la benedizione che è stata fino ad oggi la parrocchia di S. Barbara di Villacidro, li saluto con il loro Amministratore parrocchiale don Angelo e il nuovo parroco don Giovanni.

Vorrei raccontare ancora della mia vita per lodare il Signore che non mi ha amato per scherzo e che nella mia storia ha fatto meraviglie di grazia.

Grazie per questa sera a tutti gli organizzatori e volontari (so del gravoso impegno che vi è costato). Che dire infine: Pregate per me, teniamoci uniti nella preghiera.

Il mio il nostro "Sì" mettiamo in quello di Maria Immacolata a cui affido il nostro cammino.

Ci protegga S. Antioco.

Grazie vi voglio bene e vi abbraccio tutti.

+ don Corrado, vescovo

+ don Corrado